

delle dimensioni e qualità dell'offerta e della posizione primaria nell'ambito dell'alleanza Sky Team. »;

in quella occasione fu decisa una sede di partecipazione con le organizzazioni sindacali « al fine di implementare il Piano coerentemente con l'evoluzione economica e finanziaria dei mercati);

il 27 novembre 2002 le organizzazioni sindacali con lettera alla Presidenza del Consiglio e ai Ministri interessati chiedevano una verifica dell'efficacia di quell'intesa visto il peggioramento della situazione nell'intero comparto del trasporto aereo e dell'Alitalia in particolare, manifestando la forte preoccupazione sulla mancanza di una strategia di sviluppo e di contrasto della crisi;

secondo gli interroganti i gravi errori di due anni fa con la rottura dell'alleanza con KLM, la litigiosità permanente tra i Ministri di questo Governo, tutt'ora esistente, che paralizza ogni decisione ha rimandato colpevolmente nel tempo l'assunzione di responsabilità nell'individuare le misure e i provvedimenti urgenti e necessari;

i tempi ormai si sono fatti strettissimi e può essere pregiudicata in modo irreversibile la presenza industriale di una grande azienda e del grande comparto del trasporto aereo nel nostro Paese;

è a rischio l'occupazione di migliaia di dipendenti e la tensione sociale è elevatissima;

troppe affermazioni irresponsabili hanno fatto intravedere ipotesi di liquidazione o di fallimento di Alitalia —:

quali urgenti misure intenda assumere per impedire il precipitare della crisi della Compagnia di bandiera convocando immediatamente le organizzazioni sindacali e professionali dei lavoratori ad un tavolo efficace di concertazione. (3-03308)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, LANDOLFI, COLA, BOCCHINO e TAGLIALATELA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 aprile il quotidiano napoletano *Il Mattino* ha riportato la notizia della morte di un giovane studente universitario napoletano che si trovava in viaggio di piacere a Cancun, in Messico. Il giovane, secondo quanto raccontato dal giornale, sarebbe morto in circostanze misteriose, anche se la versione ufficiale delle autorità messicane parla di decesso per arresto cardiaco. I particolari emersi dal racconto dei familiari lascerebbe infatti intendere un'altra lettura della vicenda, ossia quella di un omicidio con contorni da vero giallo internazionale. Filippo Guarracino era partito per una vacanza l'otto marzo scorso e nei giorni successivi, secondo il racconto della sorella, aveva denunciato un furto subito nella sua camera d'albergo. Da quel momento lo studente aveva ricevuto una serie di minacce e, nonostante fosse stato avvertito il console italiano, non era riuscito a tornare in Italia perché gli avevano rubato, oltre ai soldi, anche il passaporto. La salma è giunta a Napoli dopo un mese dal delitto. La diagnosi ufficiale parla di arresto cardiaco, ma all'autopsia non era presente un perito della famiglia che si è rivolta anche ad un legale per arrivare alla verità. Tanti sono quindi gli interrogativi e misteri che avvolgono questa tragedia: le cause della morte, l'autopsia eseguita in Messico, i ritardi per il rimpatrio della salma, i contatti della famiglia con il ministero degli affari esteri e le protezioni chieste all'ambasciata italiana di Città del Messico. La notizia ha destato molto scalpore e tanta inquietudine nell'opinione pubblica. Non è la prima volta di turisti

italiani uccisi all'estero. Precedenti si sono registrati già a Tenerife e in Indonesia) —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa, e quali iniziative intenda adottare per l'accertamento della verità;

se, qualora vengano accertate responsabilità e negligenze, quali azioni intende adottare. (4-09867)

SINISCALCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un giovane cittadino italiano, Tommaso Cerrone, arrestato il 24 ottobre 2003 all'Aeroporto J.F. Kennedy di New York, è stato condannato dall'Autorità giudiziaria statunitense alla pena di dieci anni ed un mese di reclusione;

il Cerrone si è sempre protestato innocente in relazione alle ipotesi di reato contestate — legate a presunti traffici di stupefacenti — dichiarando di essere stato falsamente accusato da alcuni testimoni;

dal lontano ottobre 2003 il cittadino italiano è ristretto presso strutture penitenziarie statunitensi ed attualmente si trova recluso presso Fort Dix, nel New Jersey;

l'intera vicenda giudiziaria che ha riguardato il Cerrone ha evidenziato, comunque, prescindendo dal merito e dalla eventuale fondatezza delle accuse, la difficoltà del cittadino italiano di difendersi efficacemente in un delicato processo celebratosi negli Stati Uniti d'America;

anche attraverso una specifica iniziativa di sindacato ispettivo, l'interrogante (29 aprile 2003) aveva evidenziato le condizioni di degrado denunciate dal Cerrone — e riportate dalla stampa — allorché si trovava rinchiuso in una struttura carceraria della Virginia in attesa di giudizio;

attualmente, il perdurare della detenzione del cittadino italiano negli istituti di reclusione statunitensi, sta producendo una evidente penalizzazione anche per

l'intero nucleo familiare costretto a patire considerevoli disagi nella assistenza del congiunto;

sarebbe stata già attivata da parte dei legali del giovane Cerrone la richiesta di applicazione del Trattato di Strasburgo che consentirebbe al cittadino detenuto di essere trasferito nel proprio Paese;

sia l'Ambasciata d'Italia a Washington che il Consolato Generale d'Italia di Filadelfia sarebbero già stati informati della vicenda giudiziaria —:

se il Ministro interrogato intenda adoperarsi affinché siano forniti opportuni strumenti di tutela al connazionale Cerrone, attualmente detenuto negli Stati Uniti d'America, quantomeno in ordine alla fase di esecuzione della pena, inflitta dalle autorità giurisdizionali statunitensi. (4-09876)

MIGLIORI e BELLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Agronomico per l'Oltremare è organo tecnico-scientifico del Ministero degli affari esteri nel campo dell'agricoltura per la legge del 29 aprile 1953 n. 430 e per la successiva legge di riordino del 26 ottobre 1962, n. 1612;

la legge del 26 febbraio 1987, n. 49 stabilisce che « La Direzione Generale (per la Cooperazione allo Sviluppo) si avvale dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze, organo tecnico-scientifico del Ministero degli affari esteri, oltre che per servizi di consulenza e di assistenza nel campo dell'agricoltura, anche per l'attuazione e la gestione di iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale e agro-industriale »;

dal 1997 una nuova dirigenza dell'Istituto, improntata oltre che a competenze settoriali anche da lunga esperienza nel campo della cooperazione internazionale e del *management*, ha finalmente strutturato strategicamente il lavoro del-

l'Istituto ponendo in relazione concreta e sinergia tutti i riferimenti normativi sopra citati;

grazie a tale impostazione l'Istituto ricopre oggi effettivamente il ruolo del suo mandato al servizio della politica estera del suo Ministero e dell'Italia;

su tali basi risulta oggi visibile ed apprezzato a livello internazionale il suo contributo non solo di assistenza tecnica, formazione e ricerca applicata ma anche concettuale e propositivo a rilevanza politica come dimostrano, per citare solo i casi recentissimi, i risultati del suo impegno nel quadro della collaborazione con il Segretariato per il Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'Agricoltura e l'Alimentazione e nell'ambito dello sviluppo delle tecnologie geo-spaziali per lo sviluppo sostenibile, il cui contributo compare nei lavori preparatori per il prossimo G8 di See Island;

sempre nel quadro del rilancio strategico ed operativo, la filosofia di azione dell'istituto segue una linea che privilegia lo sviluppo endogeno nei paesi in via di sviluppo ed il supporto alle loro istituzioni secondo una visione di « buon governo » che è alla base della politica di cooperazione allo sviluppo italiana;

il recuperato ruolo di eccellenza coincide con i cento anni di vita dello IAO, che proprio quest'anno si celebrano attraverso una serie di eventi tutti collegati all'attività dell'Istituto, che porterà a Firenze personalità di rilievo scientifico internazionale, confermando il ruolo dell'Istituto e la tradizione fiorentina nel campo delle scienze naturali e dell'agricoltura tropicale in particolare;

risulta agli interroganti che ormai da mesi all'interno del Ministero degli esteri circolerebbero « bozze » di regolamenti e ipotesi di « deleghe » per nuovi decreti legislativi per il « riordino » dell'Istituto, alla cui preparazione non hanno partecipato, né risulta ne siano informate, le Commissioni affari esteri di Camera e Senato;

in particolare alcuni testi risultano preoccupanti in quanto tendono a indebolire il legame dell'Istituto con il suo Ministero, oltre a creare all'interno dell'istituto stesso nuovi organismi con poteri e funzioni non ben definiti;

per quanto riguarda l'ipotesi di una nuova legge per l'Istituto è necessario un lavoro approfondito e concertato che miri a valorizzare il lavoro finora svolto e gli eccellenti risultati, piuttosto che a disporre frettolosamente, senza alcun motivo di urgenza, nuove norme che, prive di una preventiva e adeguata analisi e riflessione rischierebbero di disperdere e vanificare l'ottimo assetto raggiunto —:

se non si ritenga opportuno ed urgente ricreare condizioni di serena rappresentazione dell'IAO rinsaldandone il rapporto storico con la città di Firenze e valorizzandone l'essenziale funzione di ricerca e approfondimento scientifico specializzato che il nostro Paese mette a disposizione della comunità internazionale per rafforzare la politica di cooperazione e per il raggiungimento degli obiettivi mondiali di riequilibrio e sviluppo sostenibile, col concomitante coinvolgimento effettivo al riguardo delle competenti commissioni parlamentari e della dirigenza stessa dell'Istituto. (4-09885)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la grave vicenda delle armi chimiche affondate nell'Adriatico, emersa nel febbraio del 2001 a seguito della brillante inchiesta svolta dal giornalista de